

www.oderzopartecipa.it

La gioventù che partecipa

ODERZO PARTECIPA
NUMERO 20 - OTTOBRE/
NOVEMBRE 2007

VISITA IL BLOG

www.oderzopartecipa.it

ARTICOLI:

20.1

ALIMENTO CHE VAI,

SALUTE CHE TROVI

20.2

Cara Anna (MANIFESTO
DELL'IDEALISMO CONSA-
PEVOLE)

20.3

TATTICHE DA SOLDATINI

Quest'opera è stata rilasciata sotto la licenza Creative Commons Attribution-Non commerciale-Non opere derivate 2.5. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/publicdomain/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

OderzoPartecipa numero 20: scarica e stampa il file pdf.

Parafrasando Sergio Leone, *"da queste parti la partecipazione è spesso appesa al filo di una (contro)informazione"*

Alimento che vai, salute che trovi

28/10/07

L'articolo pubblicato qualche tempo fa sull'[acrilammide](#), scritto da [Erika Poretto](#), è stato molto apprezzato.

E ciò, oltre a fare certamente piacere, è anche un segno sicuro che questo tipo di informazioni in molti di noi le vorremmo apprendere più spesso e che saremmo ben lieti di rinunciare a qualche "ricettariempitivodeitelegiorna limeccanismodiintontimentodi massa" per esse.

È delle cose importanti che si deve parlare e discutere in primo luogo, lasciando a tutto il resto il tempo che rimane.

Così, a mio modo di vedere, si fa informazione. **Altrimenti è varietà.**

E chi parla deve avere cognizione di causa.

L'articolo, infatti, non l'ho scritto io che di scienze e tecnologie alimentari ne so quanto la maggior parte della gente, cioè poco, ma una persona che studia, e da anni, la materia.

In ogni caso, il messaggio di fondo Erika lo ha espresso

bene in conclusione dicendo "MANGIATE SANO E NON FUMATE".

E proprio in questa direzione, con bellissime finalità educative, si sono indirizzate delle ottime iniziative svoltesi in alcuni istituti scolastici.

In particolare vi riporto due esperienze.

La prima è dei bambini delle scuole elementari di Motta di Livenza e San Giovanni che in maggio, all'interno del progetto "educazione a stili di vita sani" promosso da "Amici del Cuore", Ulss, Ospedale e Comune di Motta, hanno fatto la merenda per una settimana con cibi sani come frutta e Yogurt e hanno organizzato con la scuola elementare di Conegliano un'opera teatrale dal titolo "Re Artù e i cavalieri della sana tavola rotonda" (V. L'Azione del 13 maggio).

La seconda è degli istituti Obici e Sansovino di Oderzo, in cui grazie all'Usl 9 e all'ufficio scolastico provinciale, sono stati installati, accanto ai distributori contenenti le classiche merendine, anche distributori di cibi salutari come frutta, insalate, yogurt, merendine senza glutine (V. Gazzettino dell'11 maggio).

Queste sono iniziative che decisamente **fanno bene e in tutti i sensi!**

Ovviamente non sono le uniche, ma la cosa importante è che tali esperienze siano promosse, incentivate, ripetute e diffuse il più possibile perché è così che si trasmettono conoscenze e si crea una cultura della salute e del rispetto di sé stessi.

E a dare il "buon esempio" credo che per prime dovreb-

bero essere le **Pubbliche Amministrazioni, ad iniziare dai Comuni**, i quali potrebbero dotare le cosiddette "macchinette" di cibi salutari come quelli menzionati sopra, magari favorendo economie in crescita e ispirate a principi nuovi come quelli del commercio "**equo e solidale**".

E un'idea che propongo e che, vista la sua bontà, spero qualcuno raccolga anche nella nostra città.

Se così sarà, sarò ben felice di parlarne.

Io partecipo

Alessandro Marchetti

Cara Anna (MANIFESTO DELL'IDEALISMO CONSAPEVOLE)

8/11/07

Mi sono seduto davanti al computer con l'intenzione di scrivere qualche parola di introduzione a questo bellissimo articolo di Valentina Barbieri tratto dal suo [blog](#).

Alla fine, però, non ci sono riuscito.

Tutto quello che c'è da dire lo ha detto lei e meglio di quanto io riuscirei a fare. Non voglio aggiungere altro, non voglio rovinare niente.

Perciò non mi resta che augurarvi buona lettura e, soprattutto, buona riflessione.

"Ti diranno che gli idealisti in questo mondo non sopravvivono,

si insecchiscono come fogli bruciati.

Ti faranno capire che **meno alti viaggiano i tuoi sogni più è facile prenderli in mano.**

E che avere progetti piccoli porta a non essere delusi.

E in qualche modo è vero. **Lo proverai.**

A volte saranno anche i tuoi amici a dirtelo, e non ti piacerà.

Ma, pensandoci bene, voglio mantenermi idealista. Controproducente? Forse.

Idealista, ma tollerante, idealista, ma consapevole, idealista, non stupida.

Non quell'idealismo bambino, che sfocia in una nuvoletta rosa Barbie. Voglio mantenermi idealista di una pazzia che non deperisce, di una pazzia permanentemente alla ricerca. **Di una pazzia che costruisce le cose che vorrei esistessero.**

Dicono che poi la vita ti succhia via i sogni, li riassorbe.

Può essere, chissà.

Ma spero che la mia vita proverà il contrario.

Non sono inconsapevole, so che non sono i miei piccoli gesti che salveranno il mondo.

Ma non ho la benchè minima intenzione di assecondare il cinismo.

Ho visto idealismo provocato ed incanalato ad hoc con un concerto.

Sì, viva l'ecologia che si canta. Poi tutti a casa ad accendere il condizionatore.

Tutti a sconvolgersi dell'omicidio della Politkovskaja, che fa "opinione pubblica responsabile".

Poi sappiamo delle cose e rimaniamo zitti.

L'idealismo delle grandi astrazioni è più facile. Non ti responsabilizza e ti fa sentire buono.

Lo so, l'ho già abbondantemente scoperto che **più alzi il tiro meno gente ti segue.**

Più sei pronta a sacrificare più dovrai andarli a cercare col lumicino, quelli che vogliono camminare con te.

Perché **i sogni pesano**, ed è assurdo dire il contrario.

Se li guardi stare lassù in alto, tutti i sogni sono leggeri, ma

se decidi di caricarti sulle spalle scopri la zavorra. **Scopri la fatica, il sudore, l'impegno.**

A volte scopri che la gente attorno a te quel sogno non lo capisce, talvolta non lo vede. Tanti si tirano indietro.

Ma nonostante tutto eccomi qui, a dare craniate contro le cose e le persone, a scoprirmi **fragile, limitata, impacciata, senza risultati evidenti, talvolta sola.**

Pronta.

Non sono più buona di altri, nè più intelligente, nè più sensibile. E' solo che **sono più cocciuta, Anna.**

Tattiche da "soldatini"

25/11/07

Oggi vi parlo della tattica del "**zittituttialmassimoparloioe comunquetuttovabene**".

A costo di sembrarvi un anziano saggio, vi dico comunque come funziona questa tattica.

Perché?

Perché è sotto gli occhi di tutti e a volte non ci si riflette sopra abbastanza.

Allora le regole del gioco, con buona approssimazione, sono queste tre:

1- si parla meno che si può. Meglio se non si parla affatto. Gli unici momenti in cui non è che "si può" ma proprio "**si deve**" aprire la bocca sono quelli in cui si fanno le feste. Per il resto zitti;

2- se proprio qualcuno deve parlare, allora lo fa una persona e sempre la stessa. Gli altri ascoltano e studiano il copione. Se interpellati lo ripetono, fermo restando che se stanno zitti è sempre meglio;

3- i problemi non esistono. Se ne spuntano fuori per un malaugurato caso, allora o non

sono tali o comunque sono sotto controllo. È tutto ok.

La tranquillità rilassa, dà sicurezza. Fa bene a tutti perché è quello che tutti vogliono.

Ma la realtà spesso è brutta.

E le cose sono, purtroppo, meno semplici e banali di quello che vorremmo o vorrebbero farci credere.

E per conoscerla bisogna incazzarsi, altro che "zitti tutti"!

Per fare dei passi in avanti bisogna rompere le balle, far parlare coloro che gestiscono la cosa pubblica, intervistarli, raccogliere dichiarazioni da pubblicare, vedere cosa fanno, che decisioni prendono, come le prendono.

L'interesse pubblico non è fatto di sorrisi a trecentosessantagradi, né di bonarie pacche sulle spalle e nemmeno di medagliette da dispensare a destra e a manca a mo' di panem et circenses.

Ora, questa tecnica di cui vi parlo è in preoccupante espansione.

Viene adottata soprattutto nei comuni piccoli, ma è in uso anche in quelli più grandi.

Ci si deve opporre a questo modo di fare e **l'importante è non farsi scoraggiare.**

Proprio in questo quelli che adottano tale tecnica sono dei maghi. E la cosa che riesce loro meglio. Fanno solo quello o quasi.

Se si perde è finita, te l'hanno messa in quel posto.

Ma ognuno di noi non vuole che questo succeda.

Sono guerre che vanno combattute con tanta partecipazione, con la giusta dose di umiltà, ma anche la necessaria dose di convinzione.

Io partecipo

Alessandro Marchetti